

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL COORDINAMENTO DI LIBERA SI APPELLA A OCCHIUTO, CHIEDENDO IL RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE

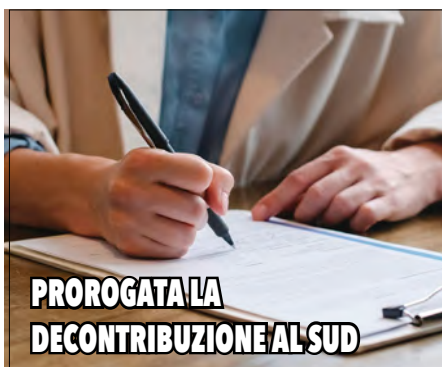
## GIOCO D'AZZARDO, LA CALABRIA DICE NO ALLE NORME DEL CONSIGLIO REGIONALE

È UN DISSENSO CORALE QUELLO CHE SI REGISTRA NEGLI ULTIMI GIORNI NELLA NOSTRA REGIONE, DOVE ASSOCIAZIONI, MOVIMENTI E IL MONDO RELIGIOSO SI RIVOLTANO CONTRO UNA PROPOSTA DI LEGGE "DANNOSA"

SANITÀ E REDDITO DI CITTADINANZA

AL 31 DICEMBRE 2023

DANNI PER MALTEMPO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**7 dicembre 2022 + 742**

IPSE DIXIT

**LUCIANO SQUILLACI** Presidente Fed. Italiana Comunità Terapeutiche



**S**e il 12 dicembre il Consiglio dovesse approvare la norma sul gioco farebbe davvero un bel "regalo" di Natale a tutti quelli che quotidianamente lottano contro una piaga che, anche in Calabria, sta di-

struggendo migliaia di cittadini con le loro famiglie. Ciò che lascia davvero interdetti è l'assoluta miopia di una politica che sembra non rendersi conto della drammaticità del problema e soprattutto della enorme pericolosità di un messaggio "normalizzante" che pone a rischio i giovani e giovanissimi che saranno sempre più "abituati" a vedere sale gioco e sale scommesse davanti alle loro scuole, alle parrocchie ed agli altri luoghi di aggregazione e socialità»



IL COORDINAMENTO DI LIBERA CHIEDE A OCCHIUTO IL RITIRO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

# GIOCO D'AZZARDO, LA CALABRIA DICE NO ALLA NORMA DEL CONSIGLIO REGIONALE

**I**n Calabria si rischia di incorrere in una vera e propria emergenza ludopatia. E questo perché il Consiglio regionale della Calabria, a novembre, non è riuscita a discutere la proposta di legge che prevede l'eliminazione delle regole minimali per l'esercizio delle sale da gioco e delle sale scommesse. Il tutto perché mancava il numero legale.

Una motivazione che porta sconforto e grande amarezza, soprattutto se si parla di un problema che è una vera e propria «emergenza sociale», come è stato denunciato all'incontro della Comunità Regina Pacis svoltasi nel mese di ottobre a Cosenza. Città in cui, secondo quanto emerso dal convegno, «si spendono 25 milioni di euro per i giochi d'azzardo - ha spiegato Roberto Calabria, direttore del Serd di Cosenza - e questo impone una risposta pronta e decisa al problema».

Ma non è solo un problema di soldi: Paolo Mancuso, presidente della Fondazione Anti usura della Diocesi di Cosenza-Bisignano, ha evidenziato come «molti giocatori d'azzardo finiscono nella morsa dell'usura, e spesso perdono casa e lavoro. C'è gente che per il gioco d'azzardo ha ceduto due quinti dello stipendio e contratto debiti con molte finanziarie».

Amalia Bruni, leader dell'opposizione in Consiglio regionale, ha espresso «l'assoluto dissenso perché non intendo essere complice di una norma che rischia di decretare la rovina di tante famiglie calabresi e continuerò la mia battaglia, come ho sempre fatto, tra la gente per tutelare la loro salute».

«Abbiamo discusso ampiamente ed animatamente questa proposta in Commissione Antindrangheta, poi l'8 novembre ci sono state tre audizioni in Prima Commissione e ho atteso con trepidazione la discussione in Commissione Sanità, visto che la Proposta di Legge era stata assegnata anche alla Terza Commissione ma, con mio grande stupore, mercoledì 23 novembre la PL, con un autentico colpo

di mano, è stata discussa di nuovo in Prima Commissione ed è stata approvata definitivamente per essere portata in Consiglio».

«Mi chiedo com'è mai possibile - ha proseguito - che si è deciso di non completare l'iter procedurale e di non affrontare in Commissione Sanità una tematica così delicata e così strettamente connessa alla salute dei cittadini calabresi? Questa maggioranza stravolge i procedimenti, per come evidenziato anche dalla Corte dei Conti per altre situazioni, e l'opposizione certo non può stare a guardare. Purtroppo credo che questa maggioranza ha proposto e giustificato la modifica della legge per tutelare gli interessi economici degli esercenti e delle aziende che forniscono

i giochi, ma questo non è corretto come punto di partenza».

«Il punto di partenza è, e deve esserlo per tutti - ha continuato - la cura dei pazienti calabresi e la tutela della Salute pubblica della nostra comunità. Non condivido la scarsa attenzione da parte dell'intera maggioranza e del Commissario ad Acta alla Sanità nei confronti di un problema sociale e sanitario che destabilizza intere famiglie e getta sul lastrico (con il rischio che possano



entrare nel pericoloso circuito dell'usura) tanti cittadini e tante cittadine calabresi».

«A fronte di questi pericoli sono state presentate modifiche che di fatto cancellano gli strumenti più efficaci per contrastare la ludopatia riducendo il distanziometro - ha spiegato - ovvero la distanza dai luoghi sensibili; aumentando la durata delle ore giornaliere di gioco; delegando ai sindaci la decisione e la responsabilità delle regole da applicare, (sotto ponendoli a ulteriori rischi di pressioni esterne, anche della criminalità organizzata); eliminando ogni sorta di limite per coloro che detengono le licenze prima del 2018 (diritto di prelazione) che, tra l'altro non è consentito



*Gioco d'azzardo*

nel Mercato Libero) e che significa che i nostri ragazzi davanti alle loro scuole continueranno a trovare le sale slot pronte ad accoglierli a braccia aperte».

Ma non è solo la consigliera regionale Bruni a rivoltarsi contro una legge che mette a rischio la salute dei cittadini. Sul caso è intervenuto don Giacomo Panizza, che ha parlato di «un insidioso regalo di natale» da parte del Consiglio regionale.

«Ci ha provato - ha spiegato - mettendo all'ordine del giorno un "ritocco" alla legge riguardante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", però ha evitato di spiegare che la modifica avrebbe riguardato il tema dell'usura e del gioco d'azzardo patologico. La maggioranza si è ritrovata senza numeri per il voto valido».

«Non fa meraviglia che, per poco ascolto e molta fretta - ha proseguito - il testo enunci nemmeno una volta ciò che propone. Titola "Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 26 aprile 2018, n. 9, ne ripete a iosa la bella intestazione sopra citata e non riporta mai che si tratta degli "Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico. Non è cosa da poco. Il pasticcio di «le parole ... i commi 2 e 3... i numeri dell'art. 16, sono sostituiti da...» occulta i problemi dell'usura e del gioco d'azzardo patologico su cui ci sarebbe invece da scrivere molto in chiaro».

«Perché modificare proprio e solo questo articolo? A chi giova? Perché il Consiglio regionale della Calabria - si è chiesto don Panizza - dovrebbe scaricare le responsabilità generali su comuni, sindaci e popolazione in genere riguardanti la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico? Conosciamo che si tratta di problematiche economiche e finanziarie, sanitarie ed etiche, nondimeno anche sociali e politiche!»

«Affidare senza vincoli né indirizzi regionali a ogni singolo sindaco le modalità di autorizzazioni, gli orari di apertura, rallentare i distanziamenti già previsti di almeno 500 metri tra le sale slot e i luoghi di aggregazione giovanile e non solo, da scuole, chiese, bancomat, ecc., è decisione sconsigliata. - ha continuato -. Perché non contrastare l'usura nelle sue varie modalità, compresa quella causata dai debiti da gioco d'azzardo patologico? È notorio che le organizzazioni criminali hanno interessi in materia, mentre soccombono le persone, le famiglie, i servizi sociali e sanitari del territorio. Ricordo che i dati ufficiali annotano che in Calabria nel 2021 sono stati "giocati" legalmente d'azzardo più di quattro miliardi di euro (4.205.993.451,89)».

«E mancano quelli dei circuiti illegali - ha evidenziato -. Se c'è bisogno di un approfondimento della legge di quattro anni fa, dovrà essere solo migliorativo, e non un espediente per (s)caricare certi problemi su sindaci, persone in difficoltà, famiglie a rischio di andare in rovina. Il gioco patologico non è una puntata al lotto o la tombolata natalizia, è raffiche di puntate compulsive pagate alle macchinette e ai computer, è un non-gioco solitario deleterio anche

per la società. Non conosco i motivi per cui il 28 novembre scorso sono venuti a mancare i numeri per legiferare. Ma è stato meglio, e mi auguro che non venga rimessa all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio previsto il 12 dicembre perché si tratta di una proposta dannosa».

«La lotta al gioco d'azzardo e alla ludopatia non è un gioco e non può essere un azzardo», ha tuonato la Conferenza Episcopale Calabria, che si è detta «interdetta» alla possibilità della modifica, da parte del Consiglio regionale, della legge riguardante la lotta all'usura e al gioco d'azzardo.

«La modifica - si legge nella nota - va di fatto a scaricare forti responsabilità generali sui Sindaci e pesanti conseguenze sulla popolazione, vanificando ogni tentativo di prevenzione del fenomeno della ludopatia. L'affidamento ad ogni singolo Sindaco e Comune delle decisioni in merito alle modalità di autorizzazione degli orari di apertura, uniformando inoltre al ribasso il distanziamento tra le sale slot e i luoghi sensibili, è una scelta sconsigliata, rispetto alla quale le motivazioni restano incomprensibili».

«Perché scaricare sui Sindaci, già oberati di tante responsabilità - hanno chiesto i vescovi calabresi -, rendendoli passibili di ulteriori pressioni, questa problematica così complessa? Un contesto al quale la criminalità organizzata guarda con attenzione per interessi economici, al fine di sfruttare la fragilità di chi vive una condizione di debolezza e dipendenza patologica».

«Allentare il controllo sul gioco d'azzardo - è stato evidenziato - significa indebolire la legalità e sfavorire la giustizia e la giustizia sociale in particolare. Già nel 2017, Papa Francesco, nel discorso del 21 settembre affermava: «Oggi non possiamo più parlare di lotta alle mafie senza sollevare l'enorme problema di una finanza ormai sovrana sulle regole democratiche, grazie alla quale le realtà criminali investono e moltiplicano i già ingenti profitti ricavati dai loro traffici: droga, armi, tratta delle persone, smaltimento di rifiuti tossici, condizionamenti degli appalti per le grandi opere, gioco d'azzardo, racket», inserendo proprio il gioco d'azzardo tra le fonti di disuguaglianza e povertà».

«La Conferenza Episcopale Calabria - hanno concluso i vescovi calabresi - di fronte a questa iniziativa, di fatto dannosa per il tessuto sociale calabrese, vuole denunciare con forza la pericolosità di tali paventate scelte. È davvero questo il regalo di Natale che si vuole fare ai cittadini calabresi, alle loro famiglie, alle comunità di una regione che lotta ogni giorno per la legalità e contro l'oppressione della criminalità organizzata?».

Libera Calabria, invece, si appella direttamente al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «affinché si proceda al ritiro di tale proposta e venga dato un segnale forte nel contrasto al gioco d'azzardo e ai profitti che la criminalità organizzata trae da esso».

La rete regionale, infatti, ha espresso preoccupazione per la proposta di legge, la cui approvazione «non terrebbe assolutamente conto degli effetti reali che l'espansione del gioco d'azzardo, già ampiamente diffuso nella nostra regione, avrebbe in un contesto regionale dalle tante diffi-





Gioco d'azzardo

coltà economiche e con un'elevata densità criminale».

«I numeri calabresi relativi alla diffusione ed alle giocate presso le slot machine e videolottery - ha spiegato Libera - meriterebbero, al contrario, misure più stringenti e restrittive, in linea con i regolamenti e le ordinanze adottate da diversi comuni sul territorio nazionale, perché, come più volte sottolineato dalla Direzione Nazionale Antimafia, questo è un settore dove le mafie hanno effettuato ingenti investimenti anche con riferimento ai giochi legali». «Un

fenomeno - ha concluso Libera Calabria - che deve mettere in apprensione non solo per gli interessi della criminalità organizzata, la quale trae profitti dalla manomissione delle macchinette e dall'uso di queste per riciclare denaro, ma anche per le conseguenze dalla dipendenza del gioco d'azzardo che compromette la salute psichica e fisica delle persone colpite, ed in alcuni casi può determinare l'impoverimento dei malati patologici e delle loro famiglie con il rischio di divenire vittime di usura ed estorsioni».

## IN CONSIGLIO REGIONALE NON C'È UNA PROPOSTA PER FAVORIRE LA DIPENDENZA

**B**isogna chiarire chiarire come stanno le cose: l'entrata in vigore delle norme della legge del 2018 è stata finora rinviata, pertanto si è deciso di dire basta alle proroghe. Restando disponibili a ogni proposta di miglioramento e mettendo al primo posto gli interessi generali.

Stiamo valutando in queste ore, se sia il caso o meno di lasciare ai sindaci l'individuazione degli orari di apertura e chiusura delle sale. Regolamentare, è chiaro, salvaguardano la salute dei cittadini rispetto a ogni dipendenza e introducendo i necessari limiti, in linea con la normativa delle altre Regioni».

Fuori intervista, il presidente Mancuso ha sottolineato: «In Consiglio regionale non c'è una proposta per favorire la

di **FILIPPO MANCUSO**

dipendenza. Né alcun interesse ad eliminare i vincoli minimali al gioco d'az-

zardo, modificando il testo legislativo n. 107. Nessuna tesi preconstituita. Come sempre, il Consiglio è pronto a discutere e a decidere, attraverso un confronto nel merito, nel rispetto del pluralismo delle opinioni e tenendo senz'altro conto delle legittime preoccupazioni della Conferenza Episcopale Calabria, da più associazioni e dalle comunità terapeutiche. Non si vuole fare alcun regalo a chi specula sulla pelle di giovani e famiglie, tutt'altro. Il contrasto a scommesse e slot e alla ludopatia è una sfida per tutta la comunità. La salute, la libertà delle persone e la lotta alle dipendenze non hanno colore politico e non possono essere merce di scambio. ●

(Presidente del Consiglio regionale della Calabria)

## PROROGATA AL 31 DICEMBRE 2023 LA MISURA DECONTRIBUZIONE SUD

**È** stata prorogata, al 31 dicembre 2023, la misura Decontribuzione Sud. Lo ha reso noto il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, spiegando che la Commissione Europea ne ha autorizzato il prolungamento.

Meloni, ringraziando i ministri Fitto e Calderone «per il lavoro che hanno fatto», ha sottolineato che «è un impegno - riporta l'Ansa - che ci eravamo assunti in campagna elettorale e che abbiamo mantenuto. Il governo continuerà a lavorare, di concerto con le Istituzioni europee, per rendere questa misura strutturale».

Con questa misura, dunque, i datori di lavoro privati nel Mezzogiorno potranno beneficiare dell'esonero contributivo del 30 per cento.

Gli europarlamentari di Fratelli d'Italia, Denis Nesci e Raffaele Stancanelli, hanno accolto positivamente la proroga fino al 31 dicembre 2023 concessa dalla Commissione Eu-

ropea su richiesta del governo italiano della misura Decontribuzione Sud.

«In particolare - hanno spiegato gli esponenti di Fratelli d'Italia - riteniamo positivo l'incremento della dotazione finanziaria e l'aumento dei massimali per le diverse attività, tra cui soprattutto quelle della pesca e dell'acquacoltura. Una nuova tranche di aiuti per 5,7 miliardi di euro che inciderà sull'esonero contributivo alleggerendo il costo del lavoro in misura significativa e, garantirà sostegno alla competitività delle imprese del Sud».

«Un provvedimento che testimonia l'attenzione verso il Mezzogiorno, ma soprattutto - concludono Nesci e Stancanelli - una visione di sviluppo che mette al centro imprese e lavoratori, da parte del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, e dei Ministri competenti Calderone e Fitto che hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo». ●

# SANITÀ, OCCHIUTO: È INDISPENSABILE RIFORMARE IL RECLUTAMENTO MEDICI

**I**l presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha evidenziato come nella sanità servono non solo risorse ma, soprattutto, quanto sia indispensabile riformare il reclutamento medici.

Nel suo intervento a Tg1 Mattina, Occhiuto ha ricordato che «la mia regione è stata governata nella sanità dall'esecutivo nazionale, perché è commissariata da oltre dieci anni. Ciò vuol dire che non abbiamo un assessore regionale alla sanità. Certo, da un anno sono io il commissario, ma prima abbiamo avuto a svolgere questo ruolo generali dei Carabinieri o della Guardia di Finanza».

«Abbiamo avuto un commissariamento da parte del governo - ha spiegato - che non ha prodotto risultati: non è stato accertato il debito, non è aumentata la qualità delle prestazioni sanitarie. Ho raccolto una sanità in macerie. C'è bisogno di risorse, ma soprattutto di riformare un aspetto che è stato molto trascurato negli ultimi anni, quello relativo al reclutamento dei medici. Io vivo un problema gigantesco legato alla carenza dei medici, così come lo vivono le altre Regioni: sappiamo tutti che i Pronto Soccorso in Italia hanno difficoltà a reperire personale sanitario».

«Nei reparti ospedalieri c'è questa carenza - ha continuato - anche perché per anni non sono state finanziate le borse di studio che servivano per colmare questi vuoti, e questo accade ancor di più in una Regione come la mia che ha un sistema sanitario poco attrattivo.

Ora sta succedendo anche che molti medici si dimettono dal pubblico per andare a lavorare nelle cooperative a gettone, facendo spendere ai sistemi sanitari 120-130 euro a ora. In Calabria si richiedono anche 150 euro per un turno di ora che equivale, per otto ore, a circa 1200 euro e quindi 50mila euro al mese».

«Allora, bisogna intervenire dando la possibilità ai medici che già operano nel pubblico - ha proseguito - di guadagnare un po' di più e in condizioni migliori. È un tema di numeri ma anche di incentivazioni. A volte si discute soltanto delle risorse, e questo vale anche per il Pnrr, ma non a sufficienza delle riforme che nel nostro Paese varrebbero più delle risorse».

Il Governatore, poi, ha parlato del Reddito di Cittadinanza. «Sul reddito di cittadinanza - ha ricordato - credo di essere stato l'unico esponente del centrodestra che ha sollevato

qualche perplessità sulla riforma. Considero questa misura un grande errore dei 5 Stelle, ma ad un errore si deve riparare con una soluzione».

«Per cui, se non si riforma il meccanismo che permette di incrociare domanda e offerta di lavoro - ha evidenziato - è difficile pensare che, ad esempio, in una Regione come la mia si possa trovare un'occupazione in soli sei o otto mesi. Credo che il reddito di cittadinanza, nella parte che riguarda

le politiche attive del lavoro, sia stato un grande errore, ma a questo errore si deve trovare una soluzione.

Se lo si cancella soltanto, in una Regione come la Calabria, nella quale ci sono 240mila percettori, può essere un problema».

Parere positivo, poi, per l'iniziativa del ministro Nordio: «Questo è il primo governo di centrodestra dopo tanti anni, con un magistrato ministro della Giustizia. Giudico positivamente il fatto che Nordio abbia avuto il coraggio di proporre certi temi, forse partendo da una posizione che è più favorevole a fare le riforme,

proprio perché è un magistrato che è stato in trincea», ha detto Occhiuto.

«Nordio, ad esempio - ha spiegato il Governatore - è ancora più credibile quando dice che a volte c'è stato un abuso delle intercettazioni. Le intercettazioni sono uno straordinario strumento d'indagine. Lo dico io che governo una Regione nella quale è importante non avere alcun cedimento nell'attività di contrasto ai poteri criminali, ma a volte le intercettazioni sono diventate uno strumento di lotta politica.

La separazione delle carriere è un altro punto che Forza Italia ha sempre evocato come necessario per riformare il sistema della giustizia. Così come l'obbligatorietà dell'azione penale: se i magistrati sono bravi hanno la possibilità di stabilire quali attività vadano perseguite e quali no».

«Probabilmente queste riforme non sono state ancora fatte - ha detto - perché da tanti anni non c'è un governo con una maggioranza coesa come quella attuale. Questo è un governo che ha una maggioranza politica che in Italia non vedevamo dal 2011.

Quindi, probabilmente questo esecutivo è nella condizione di fare ciò che governi con coalizione più larghe, che paradossalmente nascevano per realizzare cose più coraggiose, non sono riusciti fare». ●



# DANNI PER MALTEMPO, LA PROVINCIA DI CROTONE CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ

**I**l presidente della Provincia di Crotona, Sergio Ferrari, ha chiesto alla Regione Calabria il riconoscimento, per l'intero territorio provinciale, dello "stato di calamità naturale", per l'adozione di urgenti provvedimenti e sostegni finanziari per la riparazione dei danni.

Una decisione presa in accordo con tutta l'Amministrazione, a seguito degli ingenti danni causati dal maltempo il 30 novembre e poi ancora il 3 e 4 dicembre nel territorio della provincia di Crotona. Eventi atmosferici eccezionali, piogge intense e fortissime raffiche di vento, infine una violentissima tromba d'aria, hanno danneggiato e messo in pericolo tante strutture non solo private, tra le proprietà colpite, danni ingentissimi anche a proprietà dell'Ente, considerevoli anche su molte delle arterie viarie di competenza provinciale.

rose arterie provinciali per le quali, a causa della mancanza di fondi - continua la nota - si è dovuto nell'immediatezza procedere alla chiusura. Interessati anche edifici scolastici e pubblici di pertinenza, con infiltrazioni di acqua dai solai di copertura e allagamento dei piani interrati. Lo straripamento di diversi fiumi e torrenti, ha provocato notevoli danni alle arterie provinciali adiacenti e strutture ed attività industriali ed agricole».

«Un intero territorio fortemente provato - viene evidenziato - che oggi deve fare il bilancio dei danni ma soprattutto deve essere in grado mettere in campo tutte le azioni necessarie per consentire il ripristino delle strutture e garantire la sicurezza delle nostre comunità.

L'impatto sulla già fragile situazione economica, sociale



«Nell'immediatezza degli eventi calamitosi - si legge in una nota della Provincia - gli uffici ed i tecnici della Provincia sono stati allertati e hanno prontamente effettuato sopralluoghi e verifiche oltre che avviato da subito interventi per la messa in sicurezza ed il ripristino ove possibile. Impegnati negli accertamenti propedeutici agli interventi i tecnici del Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Infrastrutture Stradali, a tal proposito, il presidente Ferrari ha inteso ringraziare non solo gli uffici, ma anche il consigliere delegato Enzo Lagani, prodigatosi, già dalle prime ore di domenica e per tutto il giorno a monitorare l'emergenza. Un ringraziamento sentito, anche ai tanti sindaci, che hanno dato un prezioso contributo ed alla loro instancabile collaborazione».

Ingenti i danni al corpo stradale ed ai manufatti di nume-

ed infrastrutturale, impone l'adozione di mezzi ed azioni straordinarie».

«Dobbiamo avere gli strumenti - ha dichiarato il Presidente Ferrari - per intervenire e per farlo tempestivamente, per rendere sicure le strade e le scuole, per evitare che alcune comunità possano restare isolate e per consentire agli imprenditori, alle aziende, che hanno ancora una volta pagato un prezzo alto, di avere il giusto ristoro e la possibilità di riprendere con nuova forza e rinnovato vigore le proprie attività. Siamo accanto a quanti in questi giorni hanno perso tanto, ma a loro vogliamo dire che siamo al lavoro per ottenere la giusta attenzione, stiamo lavorando dalla costa all'entroterra per sgombrare il fango dalle strade, per far tornare i nostri ragazzi in sicurezza nelle scuole». ●

# CONCORSO FUNZIONARI REGIONE, L'ASSESSORE PIETROPAOLO: ITER RISPETTOSO DELLE NORME

L'assessore regionale all'Organizzazione e Risorse umane, Filippo Pietropaolo, è intervenuto in merito al concorso funzionali regionale, sottolineando che l'iter è corretto e rispettoso delle norme vigenti.

«Sul concorso che coinvolge gli ex stagisti e borsisti finora in servizio in Azienda Calabria Lavoro - ha detto - i sindacati della Funzione Pubblica non possono parlare di promesse tradite: il comportamento della Regione è sempre stato estremamente lineare, corretto e, soprattutto, rispettoso delle norme vigenti. Tutto il percorso che potrà portare all'assunzione di questi lavoratori, previsto dall'emendamento al milleproroghe è stato improntato al confronto continuo con i sindacati e con il Dipartimento della Funzione pubblica, che ha il compito di organizzare le procedure selettive con il supporto di Formez».

«Nell'incontro dello scorso 25 ottobre - ha spiegato - si sono stabiliti insieme ai sindacati gli elementi necessari a caratterizzare l'avviso, con la condizione del sindacato, che ha pure formulato ulteriori proposte che sono state riportate alla Funzione Pubblica, che ne ha recepite una parte, dichiarandone però altre inammissibili e inadeguate a superare il vaglio della Commissione Ripam che ha il compito di verificare la correttezza formale degli avvisi».

«I sindacati sanno bene - ha ricordato - che per legge non si può procedere alla stabilizzazione diretta, né si può trasformare una procedura concorsuale pubblica in un concorso riservato simulato. Per questo è stato necessario inserire la prova scritta, ma l'avviso prevede la massima valorizzazione dell'esperienza maturata in Calabria Lavoro - che vale 15 punti - ed è stato fatto presente che l'attribuzione di un punteggio più alto avrebbe messo a rischio l'intera procedura, esponendola a ricorsi a danno degli stessi lavoratori».

«L'obiettivo del Dipartimento della Funzione Pubblica - ha proseguito - è stato quello di rendere inattaccabile la procedura rispettando gli obiettivi dell'emendamento. Per salvaguardare l'esperienza di tutto il personale a tempo determinato e con contratti co.co.co. in servizio presso Azienda Calabria Lavoro sono stati inserite tutte le tipologie di laurea di cui sono in possesso i lavoratori, senza alcuna esclusione, e comunque l'apertura di una graduatoria alla quale attingere con ulteriori risorse messe a disposizione dell'emendamento».

«È francamente incomprensibile - ha proseguito - che il sindacato, anziché valorizzare il lavoro fatto insieme con l'obiettivo di dare una risposta percorribile e definitiva a questo vasto bacino di precariato, proponga soluzioni procedurali contrarie alle attuali disposizioni di legge».

«Per quanto riguarda il mancato rispetto dei tempi dell'obbligo di informativa sul piano assunzionale - ha spiegato ancora - causato da un ritardo nell'ottenimento del parere da parte del collegio dei revisori e dalla necessità di procedere celermente alla delibera

di giunta per esigenze legate a scadenze, alla luce del confronto continuo con le organizzazioni sindacali abbiamo ritenuto che, trattandosi di un atto di programmazione che può essere modificato, avremmo potuto subito dopo confrontarci e valutare le osservazioni e le indicazioni».

«D'altro canto - ha detto - è sempre avvenuto così fino ad oggi, con un confronto costante anche non formale, che ritengo abbia prodotto ottimi risultati, come i cinque milioni aggiunti-

vi destinati in gran parte alle progressioni verticali sia per i profili C e B, proprio per come richiesto dal sindacato, arrivando a 100 progressioni in due anni».

«È chiaro che in futuro - ha ribadito - manterremo un rigido rispetto delle procedure e delle formalità delle relazioni sindacali. Non posso però non prendere atto che a fronte della condivisione di una visione di prospettiva con i vertici dei sindacati confederali regionali - nel rispetto dei reciproci ruoli - l'atteggiamento delle sigle della funzione pubblica tradisce una volontà di tutelare al massimo chi già lavora in Regione Calabria, ostacolando l'arrivo di nuove professionalità con cui rendere più efficiente la macchina amministrativa».

«Il nostro obiettivo, oltre all'incremento delle competenze delle professionalità già esistenti che abbiamo già avviato - ha assicurato - è quello di inserire negli organici della Regione più professionalità possibili e di far crescere le competenze. Lo stesso avviso per la mobilità ha l'obiettivo di far rientrare professionalità calabresi che lavorano nelle pubbliche amministrazioni di altre regioni, portando esperienza, voglia di fare, competitività».

«Spero che alcuni sindacati - ha concluso - non finiscano per costruire un muro intorno alla Cittadella per realizzare le aspettative economiche di chi in passato ha avuto il merito o la fortuna di ottenere un lavoro in Regione, precludendo la stessa possibilità a tanti altri». ●



# CONCORSO FUNZIONARI, LA REPLICA DI CGIL, CGIL E UIL: PROMESSE DISATTESE

I segretari di Fp Cgil, Cisl Pf e Uil Fpl, rispettivamente Alessandea Baldari, Luciana Giordano e Antonio Bartoletti, hanno replicato all'assessore regionale all'Organizzazione e Risorse umane, Filippo Pietropao, in merito al concorso funzionari della regione.

L'assessore, infatti, aveva assicurato che l'iter fosse «corretto e rispettoso delle norme vigenti», ma le organizzazioni sindacali non sono d'accordo, anzi: in una nota congiunta hanno evidenziato come la replica «crea stupore ed esige dei chiarimenti che ci saremmo risparmiati volentieri».

«Preliminarmente è necessario contraddire le affermazioni che attribuiscono alle OO.SS. del comparto pubblico - hanno scritto i sindacalisti - l'intenzione di assumere posizioni e avanzare richieste che comprometterebbero il ricambio generazionale della Pubblica Amministrazione in Calabria, nel sostenere che il bando prodotto dalla Regione per l'assunzione di 113 funzionari avrebbe dovuto essere strutturato diversamente e, per questa via, secondo l'assessore, avrebbe escluso l'opportunità di partecipazione ai giovani. Allo stesso modo, contestiamo l'attribuzione di richieste o pretese volte a produrre violazioni o subdole operazioni per aggirare la legge in materia di reclutamento».

«Invero, le scriventi, hanno sempre contrastato le operazioni della politica - viene evidenziato nella nota - variamente intesa, che per anni ha creato e alimentato bacini di precariato che sono stati fatti convergere regolarmente negli enti territoriali e regionali pubblici, senza mai riflettere che, proprio la pubblica amministrazione, sarebbe dovuta essere motore di sviluppo e innovazione, facendo spazio e reclutando con procedure trasparenti, non solo i giovani, ma proprio le professionalità adeguate a qualificare e rendere efficienti gli organici, per lo più carenti di figure specifiche, nonché migliorare tutti i servizi».

«Non intendiamo ripercorrere la storia di quanto si è consumato fin qui - si legge - ma abbiamo la consapevolezza che i bacini di precariato nella Pubblica Amministrazione e la loro decennale permanenza e staticità sono spesso stati utili ad alimentare e sostenere il consenso dei rappresentanti politici del momento dai quali dipendeva l'ennesima proroga contrattuale, quindi il pane».

«Per questo, a fronte di un emendamento che formalmente, nella sua stesura finale - viene evidenziato nella nota - offriva una concreta opportunità per il superamento di un bacino di precariato storico, le OO.SS. si sono preoccupate

di rappresentare quali fossero le garanzie necessarie per procedere nella direzione di salvaguardare il percorso d'inclusione, dopo 14 anni di precariato, di alte professionalità, selezionate al tempo per meglio qualificare gli enti pubblici e che negli anni hanno dimostrato professionalità e abnegazione, diventando supporto essenziale per l'amministrazione, come riconosciuto dalla stessa dirigenza che li guida».

«L'emendamento, approvato nella legge 15 del 25 febbraio 2022 - hanno detto ancora i sindacati - se fosse stata perseguita una delle sue finalità, cioè sanare con forme selettive il precariato storico di Azienda Calabria lavoro e cioè proprio i lavoratori impegnati a tempo determinato

nei Piani di potenziamento dei CPI, avrebbe consentito di attivare subito le procedure di reclutamento semplificate previste dall'ex Ministro Brunetta e vigenti fino al 30 settembre 2022, e avrebbe anche consentito, data l'attribuzione dei finanziamenti contenuti nello stesso emendamento e storicizzati, di avviare successivamente procedure selettive ordinarie per tutti i giovani calabresi».

«Rassicurazioni, in tal senso - hanno spiegato - sono state più

volte confermate ai lavoratori appartenenti al bacino e alle OO.SS. nel corso di incontri formali e interlocuzioni informali, ma intanto il tempo scorreva e siamo arrivati al punto in cui ci troviamo. Nel ribadire che il bando pubblicato oltre che ad escludere alcune lauree necessarie per la partecipazione, mentre si impegna a prevederne altre che sembrano proprio distanti dalle competenze richieste, certamente comporta un'alea di incertezza che rischia di mandare in fumo anni di lavoro ed allora, ove ciò dovesse verificarsi, quale soluzione propone l'Assessore? Ancora una proroga semestrale o annuale e senza la possibilità di usufruire di diritti e tutele?».

«Da qui la considerazione sgradita - hanno proseguito - ma oggettiva che le promesse sono state disattese; questa vicenda avrebbe richiesto altra attenzione e altra tempestività. Tralasciamo di elencare nuovamente le criticità e le preoccupazioni relative al bando già pubblicate, ma insistiamo per conoscere il destino di questi lavoratori a cui, tra l'altro, il 10 dicembre scadrà l'ennesimo contratto a tempo determinato, auspicando che i vertici regionali diano risposte formali alle nostre richieste, piuttosto che lasciare languire l'ansia delle lavoratrici e dei lavoratori







Concorso funzionari regione

sul filo delle voci di corridoio che si rincorrono». Infine, l'assessore prova a creare dei distinguo tra l'azione sindacale confederale e "l'atteggiamento" delle sigle della funzione pubblica - viene ricordato - che sarebbe animato solo dalla tutela del personale interno alla Regione Calabria, ostacolando l'innesto di nuove professionalità provenienti dall'esterno con processi di mobilità per arricchire le competenze dell'Ente. Anche in questo caso l'assessore, sorvolando sui diritti acquisiti dei lavoratori, sanciti peraltro dalla Contrattazione nazionale, scarica responsabilità di sorta sulle scriventi che rivendicano la tutela di personale che da ben 20 anni è impossibilitato a progredire dal punto di vista professionale dato il blocco delle progressioni di carriera che invece il Contratto assicura».

«È evidente che le scriventi Organizzazioni, senza alcuna difficoltà - hanno concluso - farebbero a meno di contestare processi di mobilità intempestivi e non condivisi come l'informazione preventiva prevede, una volta soddisfatte le legittime aspettative dei lavoratori già dipendenti dell'Ente che, viceversa, sarebbero penalizzati per l'ennesima volta. Non si tratta di alzare muri, come dice l'Assessore, ma si tratta di rivendicare la forma delle relazioni sindacali, regolate dai Contratti che non sono solo una formalità e si tratta della ricerca di una risposta puntuale alle richieste di incontro da parte delle OO.SS. che non sono prodotte al fine di intralciare l'azione politico-amministrativa, ma sono lo strumento per rappresentare le condizioni dei lavoratori e le vie di confronto per il loro miglioramento finalizzato a creare quel benessere organizzativo fondamentale per una funzionale ed efficiente resa dei servizi». ●

## DOMANI A LAMEZIA IL CONSIGLIO DI CISL CALABRIA SULLA MANOVRA FINANZIARIA

**S**i parlerà della manovra finanziaria 2023 e delle proposte della Cisl finalizzate a migliorarne e rafforzare i contenuti a favore di lavoratori, pensionati, famiglie, all'assemblea in programma venerdì 9 dicembre al Grand Hotel Lamezia. Saranno presenti i delegati attivisti. «Come ha affermato il Segretario generale Luigi Sbarra - scrive Russo in una nota - il giudizio della Cisl sulla manovra è articolato: ci sono misure positive che tengono conto delle nostre richieste. Ma ci sono provvedimenti sbagliati

che vanno cambiati attraverso il confronto e il dialogo con il Governo e seguendo l'iter parlamentare».



«La Cisl - prosegue Tonino Russo - avanza precise richieste di modifica su investimenti, pensioni, politiche dei redditi e sanità. Su questo incalzerà il Governo nei luoghi del confronto e con iniziative sui territori che culmineranno nell'Assemblea nazionale di delegate e delegati Cisl, convocata per il 15 dicembre a Roma sul tema "Migliorare la Manovra, contrattare le riforme».

All'assemblea di Lamezia parteciperà il Segretario confederale nazionale Cisl, Giorgio Graziani. ●

## A TROPEA RITMI BLUES PER LE FESTE

**D**a domani, venerdì 9 dicembre fino all'8 gennaio, la città di Tropea vivrà un'esperienza unica con i ritmi blues per le feste. Nelle piazze si esibiranno circa 20 gruppi e performer. Tutte le esibizioni avranno inizio alle ore 18. Continua, 12 mesi su 12, l'esperienza Tropea. A ribadire la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale per il successo straordinario di presenze fatto registrare già nel primo weekend di dicembre è il sindaco Giovanni Macrì sottolineando che questa ulteriore programmazione va ad aggiungersi alle altre iniziative promosse con il mondo dell'associazionismo e con la rete imprenditoriale e che contribuiscono ad elevare la proposta di qualità del Principato di Tropea. Venerdì 9 in piazza Ercole si esibirà il Gabriele Lapionte duo; in piazza Vittorio Veneto le Pop Girls. Sabato 10 in piazza Ercole suonerà la Matt Pascale Band e in piazza Vittorio Veneto,

l'Alien Blood duo. I The Blues Cousins duo ed i The Savoia Brothers duo sono gli artisti che si esibiranno sabato 17, rispettivamente in piazza Ercole e piazza Vittorio Veneto. Domenica 18 Dicembre toccherà a Peter Karp and Friends. Giovedì 22, nel centro storico si esibirà il Caos Ballet. Glueckners e Mel Moore Blues Band saranno i protagonisti di venerdì 23. Sound and Beat è la formazione artistica che si esibirà lunedì 26 Dicembre. Martedì 27 toccherà a Katya Valente e Luca Rossi duo; venerdì 30 ai The Walking Trees. Elisabetta Eneh è il nome dell'artista che salirà sul palco di piazza Ercole Domenica 1° gennaio; B# Jazz Quartet e Clouds on the Trio quelli che invece allieranno la Befana della destinazione Tropea. Sabato 7 i Glueckners in piazza Ercole e Rob duo in Piazza Vittorio Veneto. Domenica 8 gennaio chiudono i WhiteBread69 e Massimo Cusato & Enzo Tropepe Duo. ●



## A SIDERNO ASSEGNATI I PREMI BORGHINFIORE

**N**el corso di un affollato incontro, che si è tenuto nella sala del Consiglio comunale di Siderno, sono stati assegnati i premi istituiti con il ritorno di “Borghinfiore”, manifestazione indirizzata ad accendere i riflettori sui borghi antichi del territorio della Locride.

Il premio “Borghinfiore” è stato assegnato al Comune di Camini. Il premio consegnato dalla coordinatrice Anna Maria Ferraro Macrì, con motivazione letta da Antonella Scabellone, è stato ritirato dal sindaco Giuseppe Alfarano. Il premio “sole e argento” è stato assegnato al Parco Museo Musaba di Mammola con motivazione letta da Rosalba Romeo ed è stato ritirato da Hiske Maas, vedova dell’artista Nik Spatari che con lei ha fondato il Musaba. È stato consegnato dalla presidente ff del Sidus Club, Katia Aiello.

Il premio “Archeoinfiore” è stato assegnato al Comune di Grotteria con motivazione letta da Matilde Napoli. Ha ritirato il premio, consegnato dall’assessore Maria Teresa Floccari, il sindaco Giuseppe Racco. Una menzione d’onore è stata assegnata al Comune di San Giovanni di Gerace da Cinzia Lascala, presidente della Fidapa; ha ritirato l’attestato il vicesindaco Vincenzo Prudenzi.

A parte la cerimonia di consegna dei premi la manifestazione ha vissuto alcuni momenti esaltanti con la rappresentazione di un video che ha messo in risalto le bellezze dei siti premiati e una serie di relazioni di notevole spes-

sore che hanno messo a fuoco l’importanza dei borghi antichi. Ad aprire i lavori è stata Katia Aiello, responsabile del Sidus club, che ha riassunto il lungo impegno dell’associazione, da molti anni proiettata a qualificare i borghi antichi sotto l’input della presidente storica Albarosa Dolfin Romeo.

Poi una lunga relazione di Anna Maria Ferraro Macrì che ha tracciato la “storia” di Borghinfiore ricordando che il suo gruppo storico ha assegnato, sino al 2006, dieci premi ad altrettanti comuni, prima che il premio si interrompesse per una serie di motivi non ultimo dei quali la scomparsa di alcuni dei componenti. Ferraro Macrì ha anche ricordato la recente e improvvisa scomparsa del dott. Giovanni Condemi, noto primario oncologo dell’ Ospedale di Locri, che era anche uno dei punti di riferimento dei componenti del gruppo Borghinfiore.

In sala era presente la vedova del compianto professionista, Eleonora Calderone. Dopo i saluti istituzionali dell’assessore Maria Teresa Floccari è stata la scrittrice Maria Caterina Mammola, anch’essa componente del gruppo Borghinfiore, a sviluppare una apprezzata relazione sui borghi antichi ricordando che in questi siti «godiamo in senso materiale e in senso spirituale e sono di tutti; di tutti coloro che hanno occhi per vedere, intelletto per capire. È un patrimonio in-



Giuseppe Alfarano  
insieme ad Anna Maria Ferraro



Borghinfiore a Siderno

commensurabile, come l'aria che respiriamo. Per questo, alcuni luoghi speciali sono classificati come "patrimonio Unesco" e per questo si ammirano i palazzi, le chiese, vie e vicoli, cuspidi di campanili, alberi secolari, fontane, ruderi, prodotti tipici, che sono il tessuto concreto di ogni paese». Quindi è toccato a Mario Diano, responsabile del Corsecom, e ben noto operatore, anch'esso tra i precursori del premio a soffermarsi sull'importanza sociale, turistica ed economica che possono offrire i centri storici «che vanno difesi e valorizzati perché possono anche contribuire a fre-

nare lo spopolamento continuo, soprattutto dei giovani». A concludere le relazioni è stato, infine Umberto Panetta che ha puntato la sua attenzione pure sulla necessità, appunto, di frenare i processi di spopolamento «anche attraverso l'implementazione di azioni di riqualificazione del tessuto urbanistico e miglioramento degli spazi pubblici dei centri storici, che consentano, inoltre, di attivare ulteriori interventi finalizzati al recupero dell'identità culturale delle popolazioni dei centri interni». Un convegno decisamente interessante, che è stato particolarmente apprezzato dal folto pubblico presente. ●



## AL MARRC LE STELLE DI NATALE DI AIL

**I**l Museo Archeologico nazionale di Reggio Calabria aiuta la ricerca, ospitando i volontari dell'Ail Sezione "Alberto Neri" di Reggio Calabria, che all'ingresso del Museo allestiranno uno spazio dedicato alla vendita delle Stelle di Natale, il cui ricavato andrà a sostegno della ricerca.

Il MARRC, infatti, nella gioenata di oggi resterà aperta al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 20.

«Anche nel giorno dell'Immacolata il MARRC resterà aper-

to al pubblico, per accogliere turisti e visitatori attratti dalla bellezza dei Bronzi di Riace - ha dichiarato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino -. Sono felice di poter ospitare nuovamente i volontari dell'Ail».

«È davvero importante sostenere la ricerca - ha continuato - e anche quest'anno sarà possibile farlo con uno dei fiori più simbolici del periodo natalizio. Le Stelle di Natale fioriscono in pieno inverno, anche nei momenti più difficili. Acquistare quelle dell'Ail permetterà di colorare anche la



museo  
 archeologico  
 nazionale  
 reggio calabria

**AiL** ASSOCIAZIONE ITALIANA  
 CONTRO LEUCEMIE  
 LINFOMI E MIELOMA

**OGNI MALATO  
 DI LEUCEMIA  
 HA LA SUA  
 BUONA STELLA.**

Acquista la tua **Stella di Natale**  
 al Museo Archeologico Nazionale  
 di Reggio Calabria

8 dicembre 2022

**Aiuta la ricerca e la cura delle  
 leucemie, dei linfomi e del mieloma.**



# Natale al Museo



- 8 dicembre**  
Ore 17:00  
Accensione albero
- 10 dicembre**  
Ore 18:00  
Concerto  
"Trio MK all'opera"
- 14 dicembre**  
Ore 17:30  
Rassegna Librin Comune  
Presentazione libro  
"Gli effetti dell'esclusione"  
di Fiore Manzo
- 17 dicembre**  
Ore 18:00  
Concerto  
"Guitares en reverie"
- 20 dicembre**  
Ore 19:00  
Concerto  
"La musica dalla Germania tra romanticismo e novecento"
- 21 dicembre**  
Ore 17:00  
Archeotombolata
- 28 dicembre**  
Ore 18:00  
Concerto  
"Omaggio alle donne"
- 29 dicembre**  
Ore 17:00  
L'antica tombolata  
"del muretto"  
del Rione Massa

**Dal 27 al 30 dicembre 2022 e dal 3 al 5 gennaio 2023**  
 Ore 9.00 - 12.00

**Vacanze di Natale al Museo**  
 giochi e laboratori per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni a tema archeologico e natalizio  
 su prenotazione  
 Per info e prenotazioni tel. 098423303

**5 gennaio**  
 Ore 17.00

**Aspettando la Befana**  
 Grande festa di fine vacanze natalizie